Associazione onlus di volontariato per la tutela della vita e la promozione della dignità della persona

notizie XIX 3/2011

L'albero di Cirene

crescono buoni frutti

cronaca di una **al Centro**

Colloqui, assistenza legale, scuola di italiano: i tanti volti di un servizio

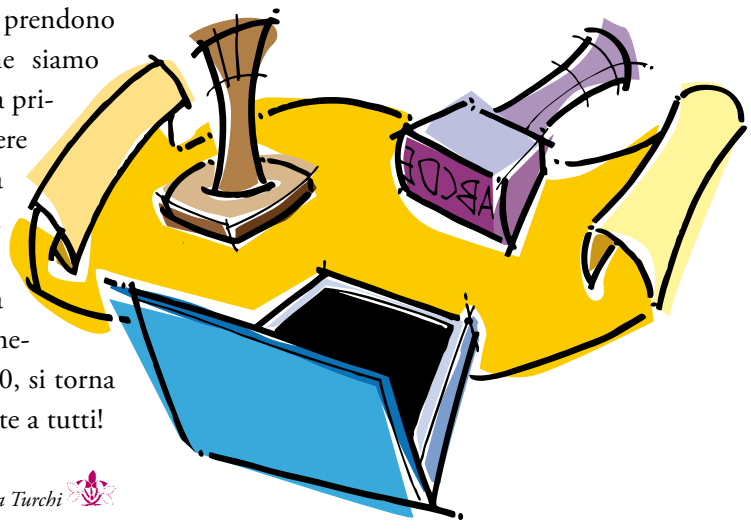
Sono ancora le 9 di mattina, il sole batte su una via Massarenti che si fa man mano meno trafficata mentre i bolognesi si apprestano a cominciare un'altra giornata di lavoro.

Sul marciapiede, davanti al portone del numero 182, si è formato uno strano assembramento di persone che attende, guardandosi intorno, senza uno scopo apparente...finché il mistero non è svelato dall'arrivo di Annamaria, coordinatrice del gruppo che, alternandosi alla squadra del martedì, ogni giovedì mattina si occupa del **Centro d'Ascolto**. I volontari entrano, sistemano i locali della sede dell'Albero di Cirene e si dividono a seconda del loro ruolo: alle 9.30 tutto è pronto per iniziare. Gli amici in attesa vengono fatti accomodare all'interno, nella stanza più grande a disposizione, in segno di attenzione e rispetto, mentre vengono distribuiti loro i numeri in ordine di accesso, fino a 25-30 al giorno; c'è un po' di disordine, ma poi tutti si siedono e aspettano serenamente il proprio turno. Ognuno fornisce un documento di riconoscimento (ma non è necessario il permesso di soggiorno) e collabora con un volontario alla compilazione di una scheda con i propri dati personali, che vengono archiviati; in questo modo inizia l'ascolto, che prosegue con il **colloquio** vero e proprio, durante il quale si entra nel merito dei problemi.

Ci si guarda negli occhi e ogni "utente" (ma qui li chiamano "amici") viene accolto nella sua specificità e il suo caso seguito con attenzione da uno degli "uditori", che cerca di proporre un percorso su misura a seconda delle sue particolari caratteristiche. La maggior parte cerca lavoro o alloggio: grazie alla rete di associazioni, centri, servizi sociali costruita in questi anni, si cerca di indirizzarli al meglio; in certi casi, per esempio per le donne assunte come badanti, i due problemi si risolvono contemporaneamente. Intanto nello stanzino a fianco altri volontari preparano le cosiddette "borsine", sacche di cibo a lunga conservazione unito a frutta e verdura fresca che vengono date mensilmente a chi ne ha bisogno; se invece c'è richiesta di vestiti, l'uditore scrive un bigliettino agli addetti al guardaroba, che provvedono a reperirli. Non si distribuiscono mai soldi, ma grazie alle donazioni di privati e al fondo Caritas per l'emergenza famiglie si contribuisce a pagare bollette, biglietti del treno e simili. **Per il 2010 si parla di un totale di 1624 colloqui relativi a 725 persone, di cui la metà circa già conosciuta dagli anni precedenti;** molti gli stranieri, ma in tempo di crisi è aumentata l'affluenza di italiani (10 %), spesso appartenenti alla fascia media, meno abitua-

giornata d'Ascolto

ti a far fronte all'indigenza. La stragrande maggioranza degli amici che visitano il Centro è costituita da donne, solitamente madri di molti figli, a volte lasciate sole nella cura della famiglia; in questi casi per assisterle si collabora con il ramo del progetto Aurora. **Per chi invece necessita di assistenza legale, si fissa un appuntamento allo sportello dedicato:** qui Rosamaria, con la collaborazione di due giovani tirocinanti, offre consulenza gratuita e dà aiuto e consigli pratici per risolvere le problematiche più comuni, che riguardano il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno o le ingiunzioni di sfratto. Dalle 11 viene sospesa la distribuzione dei numeri, ma si continua fino allo smaltimento della coda. Prima di chiudere, i volontari mettono a posto la sede: **tra poche ore, infatti, subirà una seconda metamorfosi, trasformandosi in scuola di italiano!** Alle 20.30, dopo le lezioni pomeridiane, inizia la scuola serale. Arrivo un po' dopo Daniela e insieme iniziamo ad allestire la nostra aula: lavagna magnetica, i pennarelli che puntualmente non funzionano, le sedie intorno al tavolo, le ultime fotocopie da fare. Non siamo sole, gli altri volontari fanno lo stesso: nel nostro corso (martedì/giovedì) ci sono tre classi, ma in totale, considerando anche quello del lunedì/mercoledì e l'insegnamento del pomeriggio, se ne calcolano almeno il triplo. È difficile avere dati precisi sull'affluenza di alunni perchè durante l'anno si rileva un certo via vai - chi trova lavoro, chi è appena arrivato...i Paesi di provenienza sono i più svariati, ma c'è una buona percentuale di bengalesi e pakistani. Ecco che i primi iniziano ad arrivare: Monia, Isrhat, Bouchra, Alla: la nostra classe è sorprendentemente a prevalenza femminile, in controtendenza perchè solitamente è difficile che le donne musulmane (la religione più praticata dagli studenti) frequentino corsi serali. Per stasera lasciamo da parte la grammatica e proviamo a descrivere il clima: oltre ad imparare il lessico di base e le forme verbali più ricorrenti, ci scambiamo informazioni e curiosità sui rispettivi Paesi d'origine. Monia fa mille domande, tutte prendono appunti, alla fine siamo un po' stanchi ma prima di concludere ricordiamo che a giugno, dopo la festa della scuola, continueremo a vederci per il cineforum...sono le 10, si torna a casa: buona notte a tutti!



Maria Chiara Turchi

Zoen Tencarari

dalla A alla Z

5 anni **di vita piena**

Il 2 giugno 2006, Festa della Repubblica e sabato prima della Pentecoste, ho dormito per la prima volta in CasaCanonica, pensando di restarci 10 mesi, un anno. Don Mario pronosticò: "Almeno 3 o 4!" Il 2 giugno 2011, nutrito e sanato, ho sposato Federica e sono partito per una nuova avventura con parecchie cose per la testa. Le provo a sistemare con voi, mettendole in ordine alfabetico:

a come Accoglienza

Il primo giorno che don Mario mi ha invitato a pranzo, quando solo lui mi conosceva, ho suonato il campanello insieme ad un altro dicendo che eravamo venuti per mangiare. Alessio ci chiede: "Quanti siete?" Ci guardiamo in faccia e rispondiamo: "Due." Poco dopo ci portano giù i piatti.
E così il primo giorno ho pranzato con Gesù! Accogliere è un verbo concavo, come careo (mancare). Lo fai perchè senti di essere nutrito da chi ti sta davanti.

b come Bagno Blu

Chi lo pulisce sa che ne avrà almeno per mezza giornata ogni volta. È davvero difficile reggere il confronto con il suo bagno gemello utilizzato e gestito dalle famiglie.
C'è da dire che noi siamo in 12 omaccioni e che nessuno in canonica espleta le proprie manie di perfezione lucidando le piastrelle; nonostante ciò anche l'agenzia di controllo qualità Costa & Perlins evidenzia miglioramenti strutturali sul livello di ordine e pulizia.

c come "Com'è bello"

Cantato a squarciagola nelle occasioni più disparate è diventato l'inno ufficiale di CasaCanonica nonché il canto più inflazionato, sopportato al pari degli inni di estate ragazzi sparati a 130 Decibel sotto la tua finestra nei primi giorni di vacanza.
Ma è così bello ogni volta inventarsi una nuova strofa per celebrare le nostre avventure quotidiane che nessuno ha mai osato proporre di cambiarlo.

d come Dolci

12 uomini famelici possono spazzare via a tempi di record qualsiasi cosa di gustosamente invitante. Quando arrivano le 3 mitiche vasche della panna cotta di Betta Sandoni partono le scommesse: questa partita arriva a mezzanotte o la finiamo prima?

e come Elettricità

Diciamo che la questione dei consumi è un tasto dolente di tutti noi parrocchia. La mia personale missione di spegnere le luci mi ha fatto calare a pieno nei panni di don Chishiotte. Ma dopo aver letto certe bollette era doveroso almeno provarci… Colgo l'occasione del mezzo stampa per sensibilizzarci tutti a questo tema: ci piacerebbe mettere gli euro sotto le nostre TreTende piuttosto che sotto quelle di mister Hera, Enel o Fastweb…

f come Festa

La cosa che più mi ha impressionato dei primi mesi è che in parrocchia c'era sempre un buon motivo per fare una festa. E in canonica non si è da meno: fra compleanni e ricorrenze varie la probabilità di ritrovarsi in mezzo a Tonino che schitarra un "tanti auguri" in tutte le lingue del mondo è molto alta. Diventa certezza con Don Come che ha compiuto gli anni quotidianamente per un anno intero. Quando si dice 100 di questi giorni…

g come le 3 Gambe:

la misura minima che un tavolo deve avere per poter reggersi in piedi. In CasaCanonica sono l'Accoglienza, la Preghiera e la Tavola. Lo stile di vita non lo fanno lunghi codici fitti di norme. Il sorriso a chi bussa e a chi entra, il guardare al cielo 5 minuti al giorno, e il sedere a tavola con la magnifica televisione che è la nostra vita sono quel distillato di felicità che mi è entrato davvero nell'anima e che non voglio se ne vada mai più.

h come Help

Il vento dello Spirito soffia forte in CasaCanonica ma succede come in tutte le migliori famiglie che ci siano dei problemi, a volte anche tosti.
Per un uomo chiedere aiuto non è mai una cosa semplice: bisogna aiutarsi a tirare fuori le questioni, bisogna che tutti sentano che c'è la voglia di risolvere piuttosto che di dare delle colpe; bisogna che non ci si prenda troppo sul serio e che si affrontino le cose tutti insieme e con il sorriso di chi si sente tra fratelli. E questo succede.

i come Incontro

Il mercoledì sera a cena ci diciamo sempre: "Ràgaz, oggi l'incontro lo iniziamo presto perché poi devo studiare." E tutti:" Si, va bene: 9 e mezza." Alle 9.40 chi si affaccia in sala vede il deserto, alle 9.45 si inizia a chiedersi l'un l'altro: ma stasera facciamo l'incontro? Alle 9.50 Corrado inizia a sbuffare.
Al che Simone comincia a girare come un monatto gridando INCONTROOOO (zitto che ci sono le famiglie). Alle 10 arriva anche don Come e si inizia a leggere il libro prescelto o a parlare. Alle 10.20 Willy riceve una telefonata. Alle 10.40 Tonino inizia a discutere con Alessio sulla mistagogia escatologica domenicana. Alle 11 Simone si addormenta sul tavolo per la prima volta. Alle 11.30 arriva don Mario con il suo carico di cose da papà da dirci e non si riesce quasi mai a fare prima di mezzanotte. Cosa si è detto? Magari era meglio occupare il tempo con qualcosa di più utile, ma cosa è più importante del riscoprirsi famiglia vera e unita ogni settimana?

l come Lavastoviglie

È l'unica cosa che non c'è, la si sogna ad occhi aperti ma tutti sappiamo che è lavare i piatti per quella mezz'ora dopo ogni pasto il termometro della nostra comunità: se chi lo deve fare per turno viene affiancato da un samaritano e qualcun altro lava i fornelli mentre c'è chi sparecchia e chi volontariamente porta giù il rusco non c'è nessun problema, altrimenti…

m come Massarenti

è rumorosa, incasinata, puzzolente, molto calda con tutto quell'asfalto senza un briciolo di alberi né portici. Dicono che sia anche la strada di Bologna in cui accadono più incidenti, ma ora la amo per il pericolo di incontrare qualcuno e di fermarmi a salutarlo.
La amo perché c'è il barbiere più anziano di Bologna, perché ci sono 3 pizza take away in 10 metri e non si sa se si facciano o meno concorrenza.
La amo perché è la nostra strada e non è più un non-luogo.

n come Natale

Per evitare di farci 12x12 regali (e per giunta senza un euro) abbiamo inventato che si pesca un bigliettino con il nome di un altro e si fa il regalo solo a lui. Qualche sera prima del 25 ci si trova a preparare al volo il presepe e l'albero in 5 minuti facendolo scendere già fatto dall'anno precedente dalla soffitta e si parte con il canto e lo scambio. Chi riceve il dono lo dà, e alla fine il primo che ha iniziato dovrebbe riceverlo dall'ultimo (cosa che non è mai successa). Succede sempre però di sentire un caldo dentro che non sembra dovuto all'ennesimo maglione regalato.

o come Oreste

Solo don Mario riesce a pronunciare questo nome con quell'aria misticheggiante sulle note dei ricordi di questo amico santo dei nostri giorni. L'amicizia per don Oreste, don Mario è riuscita a passarcela a furia di leggere ogni sera dopo cena i suoi commenti al vangelo del giorno dopo. Posso dire con un pizzico di orgoglio che l'idea della preghiera a fine cena per chiudere bene e insieme questo momento di tavola senza il fuggi-fuggi alla spicciolata è partita dal sottoscritto?

segue a pag. 6

segue da pag. 5

5 anni **di vita piena**

p come Poveri,

quelli veri, a cui non sai cosa dire e per cui non sai cosa fare. Che bussano, chiedono, rompono, rubano, sorridono, amano, mentono, puzzano, borbottano, urlano, meditano, dormono, invadono, destano, appesantiscono, dilatano, bevono, mangiano, russano, guardano, riflettono, pensano, donano, cambiano, sospirano e poi se ne vanno… lasciandomi solo, a gustare la ricchezza di sentirmi anche io povero

q come Quaresima

Pochi giorni prima fioccano le domande: cosa facciamo tutti insieme per la Quaresima come canonica? Che segno ci diamo? Ogni anno ce ne inventiamo una nuova ma posso dire che non c'è stata miglior cosa di andare a messa tutte (quasi) le mattine. È da lì che, nonostante le 5 ore scarse di sonno quotidiano, è nata la frase: "Ragazzi, questa è la forza dell'Eucarestia".

r come Rispetto

La vita in CasaCanonica assomiglia molto a un campo, dove sei sempre nel mezzo di qualcosa e c'è sempre qualcos'altro da fare. Il rispetto di sé stessi passa anche dal prendersi i propri tempi ed i propri spazi.
La camera è il luogo sacro della privacy, il recinto dove rientrare in se stessi. Fondamentale è tenere in equilibrio il pubblico e il privato.

S come Settimana canonica

Quelle dei giovani e delle famiglie. Tutto è nato così. In pigiama, ci siamo detti: "Ma è davvero così bello vivere qui che dobbiamo per forza farlo assaggiare a qualcun altro…"

t come Triduo Pasquale

Il sacrificio dell'Agnello si fa cosa reale. La lavanda dei piedi non è scritta solo su carta. Il peccato e la divisione vengono vinti per davvero ed il popolo di Dio realizza appieno il proprio essere amato dal Risorto. Shalom Aaaalleluia

u come Uccellini:

è davvero incredibile ma la mattina mentre fai colazione senti gli uccellini cantare…e ti sembra davvero di essere al Mulino Bianco. Torni in camera e una voce metallica ti ricorda "Linea 14: Giovanni XXIII- Due Madonne"

V come VIVA!

Espressione che don Mario dice nelle più svariate occasioni: da quando si rompe un piatto a quando arrivi tardi all'incontro super importante, mentre stai cercando inutilmente di mettere ordine in camera o mentre dormi sul divano… e non capisci mai se lui sia contento o ti stia prendendo per i fondelli. Quello che rimane è però una strana sensazione di positività, di augurio, di tifo per la vita… e a furia di sentirlo ti si appiccica una bella aura di "viva" addosso.

Z come Zitti tutti

A che ora si va a letto in canonica? In questo, lo ammetto, sono stato alquanto un tiratardi. Lo ero già di mio ma è oggettivamente difficile andare a coricarsi quando, dopo l'ultimo bacio alla morosa, c'è l'ultima chiacchiera da fare, l'ultimo aeroplano da costruire, la lavatrice da stendere se no ammuffisce, la lezione del giorno dopo da preparare davanti al computer della segreteria… e così vai a avanti e speri di non appisolarti in giro, svegliandoti poi a notte fonda chiedendoti: -"Dove sono?"

Simone Marchesini

aurora
vicino ai più piccoli
per essere vicino a tutti

Il futuro di un popolo è rappresentato dal futuro delle nuove generazioni. L'alba di una nuova era si intravede negli occhi e nel sorriso dei figli che chiamiamo nostri anche se spesso siamo assorbiti da troppi impegni per accorgerci di loro. Invece loro ci osservano, ci studiano, ci seguono con lo sguardo e aspettano un segnale da noi, si chiedono quando ci accorgeremo della loro presenza.

La salute, l'educazione, il benessere dei nostri figli rappresenta tutto quello per cui spendiamo la nostra vita, altrimenti ogni nostro impegno e sacrificio sarebbe utile a noi stessi ma appassirebbe e marcirebbe insieme a noi. Nelle nostre città progettiamo uno spazio per le auto, una cameretta per la nostra utilitaria sotto casa, un parcheggio dove lasciarla quando andiamo a lavoro o a fare la spesa, un luogo dove lavarla e profumarla, larghe strade dove farle correre liberamente, ma paradossalmente non abbiamo lo spazio dove far crescere i nostri bimbi, dove possano correre senza pericoli, dove possano respirare aria pulita, dove possano essere accuditi quando siamo a lavoro o a fare la spesa. Sempre di più nelle società occidentali l'attenzione per i bimbi e i ragazzi è andata calando. **I servizi per l'infanzia e per le politiche familiari sono diventati sempre meno e continuano a sparire dai nostri pensieri e discussioni sociali e politiche.** Naturalmente oltre che dai pensieri i bimbi sono andati sparendo anche dalle nostre città, al punto che i paesi occidentali, se non fosse per l'afflusso delle popolazioni immigrate, sarebbero popolazioni in via di estinzione. **Qualche anno fa abbiamo pensato di piantare un seme sotto l'Albero di Cirene, il Progetto Aurora**, affinchè anche noi assorbiti da mille attività non ci dimenticassimo dei più piccoli. Per noi che affondiamo le radici nella tradizione cristiana è un imperativo occuparci dei bimbi visto che ogni volta che riusciamo a fare qualcosa di buono per i più piccoli e come se lo facessimo direttamente a Dio. In questi pochi anni di vita del **Progetto Aurora** siamo riusciti a realizzare alcuni segni di solidarietà concreta verso i bimbi meno fortunati che abitano la nostra città, in particolare per i figli di donne sole in difficoltà, attraverso la distribuzione di pannolini, prodotti per l'infanzia, vestitini per i piu' piccoli e aiuti economici. Le attività del **Progetto Aurora** si svolgono all'interno delle attività del Centro d'Ascolto Maria Chiara Baroni, ma il **Progetto Aurora** ha bisogno di una sua specificità perché i bimbi devono avere un posto speciale nei nostri cuori.

A noi non resta che andare incontro ai nostri bimbi, loro stanno ad aspettarci per regalarci un sorriso che ci riempirà la vita.

Marco Bruno

non sei sola
uno sguardo diverso,
per restituire

Il pulmino accosta. Il motore si spegne.
Sul marciapiede stasera qualcuno è arrivato per dire alle ragazze: "non sei sola".

Daniele Binda è uno dei volontari dell'unità di strada.

Quanto tempo fa e perché hai scelto di impegnarti in questo progetto?

Il tempo passa molto velocemente, sono più di 5 anni. Posso dire che il ritmo delle uscite segna le settimane e questo è un appuntamento importante a cui non si può mancare. Nonostante gli anni trascorsi non riesco ad abituarmi: ogni volta è un incontro nuovo, un impegno unico e particolare.

Cosa fanno i volontari e quale scopo hanno le attività?

Prima di tutto i volontari sono testimoni di fede, quella fede che, ricevuta come dono da Cristo, viene vissuta quotidianamente nell'incontro con l'altro. I volontari non sono dei singoli, ma formano un gruppo, che in questi anni è cresciuto e maturato sia dal punto di vista della preparazione sia nella comunione di intenti. La preparazione avviene attraverso momenti mensili di formazione e condivisione.

L'obiettivo principale è l'incontro con le ragazze costrette alla prostituzione, le schiave del sesso. Questo incontro ha lo scopo di costruire e far crescere una relazione di fiducia reciproca con ognuna delle ragazze che si incontrano in strada. Questo permette di offrire loro un momento di serenità e una speranza!

Inoltre, altra espressione significativa del progetto, che è andata sempre più consolidandosi in questi anni, è l'attività di accoglienza e accompagnamento rivolta alle ragazze ospiti a Casa Magdala, che con grande forza sono riuscite ad uscire dalla tratta.

Quali cambiamenti sono avvenuti in questi anni?

Il gruppo dei volontari ha maturato una propria fisionomia nella consapevolezza che l'impegno richiede costanza, conoscenza e molta pazienza.

Prima di tutto è migliorata l'organizzazione delle uscite: ogni mese si stabilisce un calendario; ogni gruppo ha un responsabile e al termine delle uscite viene scritta una relazione della serata. Tutto questo fornisce una maggiore conoscenza delle ragazze che si incontrano e delle dinamiche della strada.

aumentano i volontari, cresce **"non sei sola"**

*Nell'ultimo anno il progetto "Non sei sola" ha avuto un forte **incremento di volontari**: questo ha permesso di migliorare le attività svolte. Le attività principali del progetto sono tre: **l'unità di strada, Casa Magdala e la sensibilizzazione**.*

Grazie al buon numero di volontari sono state fatte tre uscite settimanali, in tre diverse zone di Bologna. Mensilmente si è svolta anche un'uscita destinata all'incontro delle ragazze provenienti dall'est Europa.

*Seconda attività del progetto è l'accoglienza a Casa Magdala: attualmente ospita tre ragazze che sono seguite all'interno della struttura da una volontaria. Terzo, ma non meno importante, ramo del progetto è l'attività di sensibilizzazione: nel 2010 alcuni volontari si sono resi disponibili ad andare presso scuole o gruppi parrocchiali a raccontare la propria esperienza di volontariato e a spiegare come funziona la tratta delle giovani donne nigeriane. La proposta per il futuro è quella di avere **volontari sempre più formati**, così da poter **migliorare le attività** e poter dare **risposte concrete** alle ragazze che incontriamo. Durante l'anno si organizzeranno dei percorsi formativi per chi è interessato ad iniziare a svolgere volontariato con il progetto. Si sta anche creando un piccolo **archivio**, dove raccogliere libri e articoli inerenti al tema della tratta e sfruttamento degli esseri umani a scopo sessuale, consultabile da chiunque sia interessato all'argomento.*

Elena Losi

dignità

In questi anni le ragazze si trovano a vivere una situazione molto più complessa e sono maggiormente soggette ai controlli delle forze dell'ordine. Sicuramente le nuove normative hanno fatto aumentare in loro la paura e la diffidenza. È venuta meno anche la loro partecipazione alle messe in lingua inglese, alle cene e alle feste organizzate dai volontari.

Occorre dire, inoltre, che la crisi economica ha inciso sulla possibilità di offrire alle ragazze un'alternativa alla strada: le diverse associazioni che garantivano case di prima accoglienza per le donne uscite dalla prostituzione si trovano, oggi, in grave difficoltà.

Essendo professore in una scuola superiore sei a contatto tutti i giorni con i giovani, quanta consapevolezza c'è sulla vita di queste ragazze e sulla tratta che le rende schiave?

Cosa fa l'associazione in merito?

Quando con gli studenti si parla di questo fenomeno emerge una grande ignoranza. Sostanzialmente molti giovani credono che le ragazze che vedono lungo le strade si trovino lì liberamente nella ricerca di guadagnare molti soldi in poco tempo.

Mi sono accorto che non conoscono cosa c'è dietro alla prostituzione, come vengono portate fuori dal loro paese, come vengono trattate e in quali drammatiche situazioni siano costrette a vivere. Per questo da qualche anno il "progetto non sei sola" è stato portato nelle scuole a parlare con i giovani del problema della tratta presentando l'Associazione.

Quali vittorie o sconfitte per il progetto?

Non parlerei di vittoria o sconfitta ma piuttosto di atteggiamento positivo pieno di speranza o negativo di chiusura in se stessi. Vorrei sottolineare che poter incontrare queste persone per cantare e pregare con loro aiuta ad aprire il cuore. Siamo soliti introdurre la preghiera con l'affermazione " The Lord is good" alla quale si risponde "All the time!". Questa speranza fa aprire davvero il cuore, nostro e delle ragazze, ma soprattutto del Signore che si interessa e prende a cuore la condizione di ogni uomo.

Francesca Ansaloni

3° posto per "dipingi tutto in nero"

Dalla collaborazione tra i volontari del progetto "Non sei sola" e il Laboratorio Teatrale del liceo Righi è nata "Dipingi tutto in nero": sceneggiatura ispirata alla storia di Cristina, ragazza rumena assassinata in strada da un cliente. I giovani attori hanno saputo reinterpretare il drammatico vissuto di tante ragazze all'interno di un'unica storia, restituendo al pubblico le dinamiche e gli scenari emersi dall'incontro con i volontari. Attraverso il teatro, la sensibilizzazione ha quindi assunto un atteggiamento non indottrinante ma maieutico, ponendo domande e creando utili contesti di riflessione condivisa.

pamoja
incontrare, conoscere, condividere

Pamoja è un'idea semplice: vivere la vita di un altro popolo in un altro paese, in un'esperienza estiva di condivisione diretta. Vuol dire fare un grande viaggio, o meglio, un "viaggio missionario", in cui si lavora, si prega, si visitano molti luoghi, ma soprattutto e semplicemente si vive con gli altri.

I viaggi di quest'estate? **Sono iniziati a gennaio!**

Guardandoci indietro, sono quasi 15 anni che viaggiamo insieme per il mondo, sostenendo materialmente ed economicamente micro-progetti di sviluppo sociale. **Solo attraverso la conoscenza diretta si può cercare di capire gli altri: l'incontro autentico con altre culture e realtà, spesso molto diverse dalla nostra, ci arricchisce in modo indimenticabile.** E non è detto che sia facile, anzi. Perché un vero incontro mette in gioco te stesso nel profondo, ti dà gioia e pace, ma anche fatica e dubbi. **Non è la classica vacanza, né un'esperienza di turismo responsabile: noi crediamo che sia qualcosa di più.**

I viaggi del 2011? Sono iniziati a gennaio!

È importante una preparazione consapevole all'incontro missionario, per cui come ogni anno abbiamo **fatto un percorso formativo con incontri mensili**, per fare conoscere meglio l'associazione e i suoi progetti, e **riflettere sulle motivazioni personali e sullo stile del servizio**. I momenti più intensi sono state le due giornate del 15 maggio alle Budrie e del 3 luglio a Monte Sole (vedi riquadro), pensate per consolidare l'amicizia e progettare insieme l'esperienza estiva. Senza dimenticare le **3 serate di Mission is Possible 2**, percorso missionario diocesano fatto con le altre associazioni bolognesi, in cui abbiamo parlato della risorsa acqua, della migrazione e della globalizzazione. E poi, l'accoglienza degli amici della Tanzania e della Romania che ci hanno visitato a maggio e giugno e le cene di autofinanziamento dei micro-progetti.

Quando si torna dai nostri viaggi, si ha una gran voglia di raccontare.

Vieni a sentire cosa abbiamo fatto quest'estate: il 16 settembre alla festa dell'Albero, oppure sul nostro sito web...

Antonio Piersanti

Monte Sole, nel luogo della memoria **per riflettere sul senso del viaggio**

Il 3 luglio abbiamo passato una giornata insieme a **Monte Sole. Pamoja viene qui da qualche anno**, poco prima della partenza per i viaggi estivi, **per sperimentare la bellezza e il raccoglimento di un luogo unico**.

Nel 1944, la zona delle colline tra Vado e Marzabotto subì un feroce rastrellamento dell'esercito tedesco, che uccise quasi 800 abitanti della zona. Oggi, Monte Sole è un Parco Storico, dedicato alla memoria delle vittime innocenti delle guerre.

La giornata è iniziata presto, con la Messa nella Chiesa della Famiglia dell'Annunziata, la comunità monastica fondata da don Giuseppe Dossetti. Dopo, era previsto l'incontro con Francesco Pirini, superstite della strage di Marzabotto, sempre disponibile alla testimonianza di ciò che ha visto e di **come si possa arrivare alla riconciliazione e al perdono, nonostante la crudeltà subita**.

Purtroppo l'incontro è saltato per un disguido, ma abbiamo potuto comunque visitare i ruderi di San Martino, Casaglia, Caprara, ricordando i fatti accaduti tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944. Poi pranzo sul prato di Casaglia e un po' di note tecniche per i viaggi: tra poco si parte.

Quest'anno **Tanzania, Moldova e Romania**

Tanzania

22 luglio-13 agosto, **27 persone** divise in gruppetti di 5-6. Le destinazioni: orfanotrofio di **Tosamaganga**, missione di **Nyakipambo**, case famiglia della Papa Giovanni XXIII a **Iringa**, missione di **Chita**, lebbrosario di **Ifakara**, missione di **Ngoheranga**. Le attività: giochi con i bimbi, tinteggiare un asilo, sistemare la casa della suore....vedere i frutti del sostegno dell'Albero di Cirene negli anni passati: a Chita l'asilo, a Merera il dispensario, a Nyakipambo la scuola di sartoria....verificare le necessità delle missioni per il futuro.

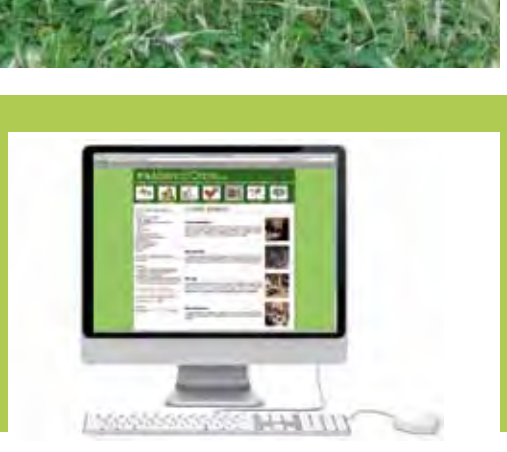
Romania e Moldova

30 luglio-13 agosto, **4 persone**. A **Barnova**, accolti da **"il Chicco"**, che assiste i ragazzi che sono stati "salvati" dagli squallidi orfanotrofi dell'epoca del regime comunista, abbiamo aiutato con entusiasmo nelle attività quotidiane delle case famiglia e in piccoli lavori manuali. Dopo, ci siamo spostati in Moldova, a Cretoaia, per realizzare un campo estivo per i bambini e i ragazzi. In un villaggio che ci aspetta ogni estate per **animare la vita di ragazzi spesso vittime di situazioni familiari difficili** (genitori emigrati, o alcolisti).

Diventa anche tu una foglia dell'albero!

Vuoi fare qualcosa per gli altri? Ci pensi da tanto ma non hai i contatti giusti? Pensi che la giustizia sociale e l'integrazione siano ancora troppo lontane a Bologna, in Italia, nel mondo? Credi che l'incontro con l'altro sia un'occasione di crescita, di gioia, di amicizia? Allora è il momento di fare qualcosa.

Diventa una foglia dell'Albero di Cirene!
Se stai leggendo questo giornale forse conosci già l'associazione o magari invece è la prima volta che te ne capita una copia tra le mani.
L'Albero di Cirene opera a Bologna dal 2002 con 5 diversi progetti per rispondere alle esigenze delle persone che vivono in condizioni di emarginazione o disagio sociale. L'obiettivo dell'Albero è quello di **incontrare le persone** e offrire loro **ascolto**, **solidarietà** e un **aiuto concreto.** Se anche tu credi nella promozione e nella valorizzazione della persona, in qualunque condizione essa si trovi, allora l'Albero di Cirene è l'associazione giusta per te! Su uno dei rami c'è un posto vuoto che ti aspetta!



Sul nostro sito Web **www.alberodicirene.org** trovi tutte le informazioni sull'Associazione!

Scrivi a **info@alberodicirene.org** per saperne di più sulle nostre attività o venire a conoscerci.

Iscriviti alla nostra **Newsletter** e se vuoi darci il tuo supporto diventa **Socio dell'Albero di Cirene**!

Un grazie a:

Elleffe S.r.l.
di Luca Fantuz
Via Mazzini, 7
40138 Bologna
Tel. 051.6056697
Fax 051.6056697
info@elleffe.org
www.elleffe.org

RISTRUTTURAZIONI EDILI
PARZIALI E CHIAVI IN MANO

Nuove cariche
per il triennio 2011-2014

Nell'assemblea dei soci dello scorso 15 maggio è stato eletto il nuovo **Consiglio direttivo**, che resterà in carica per i prossimi tre anni. Sono stati eletti *Don Mario Zacchini, Paolo Boschi, Paola Fornasini Calanchi, Stefano Costa, Massimo Sforzani, Tommaso Simeoni* (tutti riconfermati) e *Iris Locatelli*.
Termina il suo mandato *Lorenza Cappato Valletti*, che continuerà a seguire l'organizzazione dei mercatini di autofinanziamento.
Anche la **redazione** è stata rinnovata completamente. *Giovanni Lauretti* è subentrato a *Stefano Costa* nel ruolo di caporedattore. Sono stati inoltre indicati i responsabili di ogni progetto: **Non sei sola** *Emanuele Muzzi;* **Pamoja** *Antonio e Monica Piersanti;* **Centro d'ascolto** *Ivana Ingaliso;* **Sportello legale** *Rosamaria Micolucci;* **Scuola di italiano** *Francesca De Gobbi, Cinzia Dossi;* **Aurora** *Marco Bruno;* **Zoen Tencarari** *Alessio Folli.*

Un caloroso grazie a tutti quelli che hanno lavorato per l'Albero nei tre anni passati e buon lavoro a chi sarà impegnato nei prossimi tre anni!

Albero di Cirene

ALBERO DI CIRENE ONLUS: 40138 Bologna - Via Massarenti, 182
Tel. 051 305108 - Fax 051 855159
info@alberodicirene.org - www.alberodicirene.org

ORARI DI SEGRETERIA: lunedì/martedì: 15,00/19,00; - mercoledì/venerdì: 9,30/12,30

PER CONTRIBUIRE: POSTE ITALIANE S.P.A.: V. Pizzardi, 7 - 40138 Bologna
IBAN: IT 35 X 07601 02400 000070249743
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA
Ag. 6 - Via Massarenti n. 228 - 40138 Bologna:
IBAN: IT 78 H 05387 02598 000001169585
intestare a: Albero di Cirene onlus - 40138 Bologna - Via Massarenti, 182

Ricordiamo che le erogazioni liberali in denaro, fino a euro 2.068,83 annuali, a favore di "Albero di Cirene, da parte di persone fisiche. sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione. Le erogazioni liberali effettuate da soggetti titolari di reddito d'impresa sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa. Condizione tassativa: il versamento va eseguito tramite bonifico o con assegno "non trasferibile" intestato all'Associazione.

CAPOREDATTORE: Giovanni Lauretti

REDAZIONE: Iris Locatelli, Elena Losi, Andrea Spiezio, Maria Chiara Turchi. Hanno collaborato: Francesca Ansaloni, Marco Bruno, Simone Marchesini, Antonio Piersanti.

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea De Pasquale

COLLABORAZIONE GRAFICA: Roberto Anedda (immagini), Giorgio Perlini (disegni), Interpromex Comunicazione (progetto grafico)

Autorizzazione n° 7597 del 10/11/2005 - Tribunale di Bologna
Stampa: CASMA SRL Via B. Provaglia, 3/b-c-d - 40138 Bologna Bo

INTERPROMEX
COMUNICAZIONE